



LEGENDS

IL KIT DI STRUMENTI DEL FACILITATORE “LEGENDS”

5. Escursioni guidate intergenerazionali



Numero progetto: 2025-1-IT02-KA220-ADU-000352101

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia Nazionale INDIRE. Né l'Unione europea né INDIRE possono esserne ritenute responsabili.



Cofinanziato
dall'Unione europea

1. Perché le escursioni intergenerazionali sono importanti

Le **escursioni intergenerazionali guidate** offrono a giovani e anziani l'opportunità di incontrarsi e costruire relazioni attraverso esperienze condivise. Queste attività contribuiscono a ridurre l'isolamento sociale, rafforzano il senso di comunità e favoriscono un apprendimento autentico, radicato nei luoghi e nelle esperienze di vita.

Lo **scambio è reciproco** e arricchente per entrambi i gruppi. Le persone anziane mettono a disposizione ricordi, conoscenze, memorie del territorio ed esperienze di vita, mentre i partecipanti più giovani contribuiscono con curiosità, nuovi punti di vista e competenze digitali. In questo modo ciascuno assume, a turno, il ruolo di chi insegna e di chi apprende.

Si crea così un ambiente di **apprendimento collaborativo**, in cui tutte le persone si sentono ascoltate, valorizzate e coinvolte attivamente. Questo equilibrio favorisce una partecipazione più autentica, rafforza il dialogo tra generazioni e rende l'esperienza non solo più coinvolgente, ma anche più significativa e duratura.

 **narrazione, storia locale, strumenti digitali**

2. Coinvolgere gli anziani e i giovani

Coinvolgere sia gli anziani che i giovani partecipanti richiede un approccio equilibrato che tenga conto delle loro diverse esigenze, motivazioni e stili di comunicazione.



Lavorare con gli anziani

- Creare un **ambiente sicuro e rispettoso** in cui le esperienze siano valorizzate
- Fornire **indicazioni** semplici e **graduali** quando si presentano attività o strumenti digitali
- **Concedere tempo** per la condivisione ed evitare di affrettare le conversazioni



Lavorare con i giovani partecipanti

- Assegnare loro un **ruolo attivo** (ad esempio, fornendo supporto nell'uso degli strumenti digitali, ponendo domande)
- Incoraggiare **la curiosità e l'interazione** piuttosto che l'ascolto passivo
- Fornire indicazioni su **comunicazione, pazienza ed empatia**

2. Coinvolgere gli anziani e i giovani

Avvicinare le generazioni

Quando si lavora con gruppi misti, l'attenzione dovrebbe concentrarsi sulla collaborazione e sulle esperienze condivise.

- Lavorare in piccoli **gruppi misti** o in coppia
- Utilizzare attività basate su **esperienze condivise** (ad es. luoghi, storie)
- Incoraggiare **il dialogo**, non la comunicazione unidirezionale
- Mantenere le attività **semplici, interattive e significative**

3. Sfide e considerazioni comuni

Le attività intergenerazionali possono comportare diverse sfide che incidono sulla comunicazione e sulla partecipazione.

! Sfide

Stili di comunicazione

- I partecipanti più giovani comunicano più velocemente
- Gli adulti più anziani potrebbero preferire un ritmo più lento

Divario nelle competenze digitali

- I partecipanti più giovani hanno maggiore dimestichezza con la tecnologia
- Gli adulti più anziani potrebbero sentirsi meno a proprio agio

Stereotipi

- I giovani potrebbero sottovalutare gli adulti più anziani
- I partecipanti più anziani potrebbero sentirsi insicuri

Differenze nei livelli di energia

- I partecipanti più giovani hanno maggiore dimestichezza con la tecnologia
- Gli anziani potrebbero sentirsi meno a proprio agio

3. Sfide e considerazioni comuni

Le attività intergenerazionali possono comportare diverse sfide che incidono sulla comunicazione e sulla partecipazione.

Soluzioni

- Utilizzare un linguaggio chiaro e semplice
- Incoraggiare la pazienza e l'ascolto attivo
- Fornire una guida pratica e graduale
- Promuovere l'apprendimento tra pari (i giovani che aiutano gli anziani)
- Creare un ambiente rispettoso e privo di giudizi
- Pianificare attività con un ritmo equilibrato e pause regolari
- Garantire flessibilità nella programmazione

4. Come organizzare un'escursione intergenerazionale guidata

L'organizzazione di un'escursione intergenerazionale di successo prevede una sequenza di fasi collegate tra loro, dalla preparazione alla realizzazione e al follow-up.

Sebbene la flessibilità sia importante, disporre di una **struttura chiara** aiuta i partecipanti a sentirsi più a proprio agio e favorisce un coinvolgimento significativo durante l'intera esperienza.



4. Come organizzare un'escursione intergenerazionale guidata

4.1: Workshop di preparazione (durata stimata: 2 ore)

4.1.1. Giochi di ruolo e simulazioni interattive

Ecco alcuni esempi di attività che consentono ai partecipanti di “mettere alla prova” i propri ruoli in un ambiente sicuro, sviluppando empatia e risolvendo potenziali difficoltà di comunicazione.

A. “L'intervista doppia”

Lo scenario: un partecipante più giovane condivide una “tendenza” moderna o una tecnologia che ama (ad esempio, un'app specifica o un hobby legato ai videogiochi).

Obiettivo: l'adulto più anziano deve esercitarsi **nell'ascolto attivo** e porre 3 “domande di curiosità” sul motivo per cui quella cosa è significativa per il giovane.

Risultato: questo dimostra che la “condivisione di conoscenze” è bidirezionale, creando rispetto reciproco.

4. Come progettare un'escursione intergenerazionale guidata

4.1.1. Giochi di ruolo e simulazioni interattive

B. “Ritmo di camminata” – Un gioco di ruolo fisico per affrontare i temi della mobilità e della pazienza.

L'attività: Chiedere ai partecipanti di attraversare la stanza a coppie. A una persona viene chiesto di camminare al proprio ritmo “frettoloso”, mentre all'altra viene chiesto di camminare a un ritmo “tranquillo e osservativo”.

Obiettivo: a metà percorso, devono trovare un punto d'incontro sincronizzato.

Spunto di discussione: discutiamo dell'importanza dei segnali non verbali: in che modo comunichiamo quando abbiamo bisogno di una pausa o quando siamo pronti a proseguire?

4. Come organizzare un'escursione intergenerazionale guidata

4.1.2: Attività creative per rompere il ghiaccio e strumenti per creare legami

Il passo successivo è creare un legame tra il narratore e l'ascoltatore. Ecco alcuni esempi di attività:

A. Oggetti parlanti

Ciascuno porta al workshop un piccolo oggetto.

- **Attività:** A coppie, i partecipanti hanno 3 minuti per raccontare la "biografia" di quell'oggetto.
- **Perché funziona:** è un "riscaldamento" per la narrazione che avrà luogo durante l'escursione vera e propria.

B. La "mappa delle aspettative"

Utilizzate un grande cartellone o una lavagna digitale.

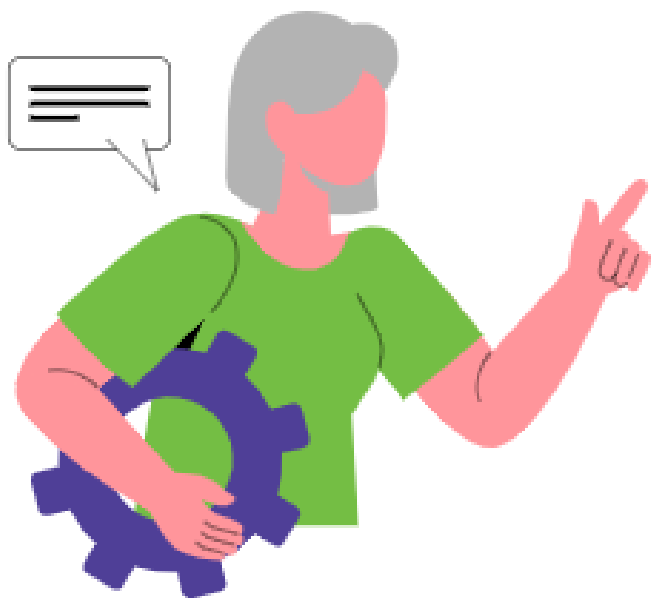
- **Attività:** Ognuno scrive su un post-it una cosa che lo entusiasma e una che lo rende nervoso.
- **Perché funziona:** normalizza il fatto che entrambe le generazioni possano sentirsi un po' a disagio, il che riduce immediatamente la tensione.

C. Tabella dello "scambio linguistico"

Creare una semplice tabella a due colonne su una lavagna a fogli mobili.

- **Attività:** gli adulti più anziani elencano espressioni dialettali o termini della loro epoca; i partecipanti più giovani elencano il gergo moderno della "Generazione Z/Alfa".
- **Perché funziona:** utilizza l'umorismo per colmare il divario generazionale e crea un "linguaggio segreto" condiviso per il viaggio.

4.2: Organizzazione dell'escursione (durata stimata: circa 2 ore)



Una struttura chiara ma flessibile aiuta i partecipanti a sentirsi a proprio agio e favorisce lo svolgimento fluido delle attività.

Sebbene ogni escursione possa essere adattata al contesto, seguire una sequenza semplice aiuta i facilitatori a guidare l'esperienza e a mantenere vivo il coinvolgimento.

4.2: Organizzazione dell'escursione (durata stimata: circa 2 ore)



4.2.1: Benvenuto e attività per rompere il ghiaccio (10–15 min)

Iniziare con una **breve introduzione e semplici attività** che aiutino i partecipanti a conoscersi. Ciò riduce l'imbarazzo e crea un'atmosfera rilassata.



4.2.2: Esplorazione (20–30 min)

I partecipanti esplorano insieme il luogo, osservando ciò che li circonda e condividendo le prime impressioni.

I facilitatori possono stimolare la discussione con domande semplici, come ad esempio:

- Cosa ricordate di questo luogo?
- Come è cambiato nel corso del tempo?
- Che significato ha per voi oggi?

4.2: Organizzazione dell'escursione (durata stimata: circa 2 ore)



4.2.3: *Condivisione di storie (30 min)*

I partecipanti si scambiano ricordi ed esperienze attraverso una conversazione aperta.

Incoraggiare un dialogo spontaneo piuttosto che interviste strutturate.



4.2.4: *Attività comune (30–40 min)*

I partecipanti lavorano in piccoli gruppi misti per documentare la loro esperienza attraverso:

- foto
- registrazioni audio
- brevi appunti

Le attività devono rimanere semplici e accessibili a tutti.

4.2: Organizzazione dell'escursione (durata stimata: circa 2 ore)

4.2.5: Riflessione (15–20 min)

Concludere l'escursione con una breve sessione di riflessione.

I partecipanti possono condividere:

- ciò che hanno imparato
- cosa li ha sorpresi
- come si sono sentiti durante l'attività

Questo aiuta a consolidare l'apprendimento e rafforza l'esperienza condivisa.

Puoi sottolineare:

- “struttura non rigida → flessibile”
- “conversazione > intervista”
- “strumenti semplici, non tecnologia complessa”

4.3: Attività di approfondimento

L'esperienza dell'escursione può essere approfondita attraverso semplici attività di approfondimento.

I partecipanti possono rivedere il materiale che hanno creato (foto, registrazioni, appunti) e trasformarlo in prodotti digitali di base, quali:

-  brevi video
-  racconti fotografici
-  clip audio

Questi prodotti possono essere condivisi all'interno del gruppo o, se opportuno, con un pubblico più ampio.

 L'attenzione dovrebbe rimanere sulla riflessione e sulla collaborazione, non sulla complessità tecnica. Quindi:

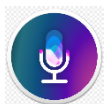
- “è qui che l'apprendimento continua”
- “non si tratta di un montaggio perfetto → ma del significato”

5. Strumenti per la documentazione

Utilizzate strumenti semplici e accessibili che i partecipanti già conoscono o possono imparare rapidamente.



Fotocamera dello smartphone: scattare foto di luoghi, oggetti o dettagli oppure registrare brevi video (30–60 secondi)



Registratore vocale (integrato o tramite app): registrate storie personali o brevi interviste. *È meno intimidatorio rispetto al video e facile da usare*



Combinazione foto + racconto: scattate una foto e aggiungete una breve spiegazione (vocale o scritta)



Brevi filmati: immortalate un ricordo o una reazione sul momento



Strumenti di mappatura delle storie (ad es. StoryMapJS): combina foto, testo e luoghi su una mappa digitale

6. Esempi di escursioni intergenerazionali guidate

Gli esempi seguenti illustrano diversi modi in cui è possibile organizzare le escursioni guidate. I facilitatori possono adattarli in base al contesto, alle dimensioni del gruppo e agli interessi dei partecipanti.

1. Passeggiata dei ricordi: “Allora e oggi”

I partecipanti visitano un quartiere o una strada a loro familiare ed esplorano come è cambiata nel corso del tempo.

- Gli anziani condividono i propri ricordi di com'era quel luogo in passato
- I partecipanti più giovani li confrontano con la realtà attuale
- Vengono scattate delle foto per immortalare il confronto tra “ieri e oggi”

2. Cerchi narrativi sul posto

In punti specifici durante l'escursione, i partecipanti formano piccoli gruppi e condividono brevi storie legate al luogo.

- Ogni persona è invitata a contribuire (se lo desidera)
- Le storie possono riguardare la vita quotidiana, le tradizioni o le esperienze personali

6. Esempi di escursioni intergenerazionali guidate

3. Caccia alle storie digitali

I partecipanti lavorano in gruppi misti per “raccolgere” storie utilizzando semplici strumenti digitali.

- Registrare brevi clip audio
- Scattare foto di luoghi significativi
- Annotare parole chiave o brevi riflessioni

4. Escursione con inversione di ruoli

I partecipanti più giovani assumono temporaneamente il ruolo di “guide”, mentre gli anziani fungono da “esperti”.

- I partecipanti più giovani guidano il percorso
- Gli anziani arricchiscono l’esperienza con racconti e contestualizzazioni

6. Esempi di escursioni intergenerazionali guidate

5. Mini-interviste in movimento

I partecipanti lavorano in coppia (un giovane e una persona anziana) e conducono brevi interviste informali.

Esempi di domande:

- “Com’era questo posto quando eri più giovane?”
- “Qual è il tuo ricordo più vivido legato a questo posto?”

6. Attività “Photo Voice”

I partecipanti scattano foto che rappresentano ricordi, cambiamenti ed emozioni. Successivamente, spiegano le loro scelte.

7. Mappatura delle storie

I partecipanti tracciano collettivamente una mappa dei luoghi visitati.

- Utilizzate mappe cartacee o semplici strumenti digitali (ad es. StoryMapJS)
- Aggiungete brevi descrizioni o racconti a ciascuna località

7. Accessibilità e inclusione

L'accessibilità e l'inclusione sono fondamentali per garantire che tutti i partecipanti possano impegnarsi in modo significativo nelle attività intergenerazionali.

I facilitatori dovrebbero tenere conto delle esigenze dei partecipanti in termini di comfort fisico, comunicazione e competenze digitali.

Per favorire la partecipazione:

- Utilizzare materiali chiari, un linguaggio semplice e caratteri di grandi dimensioni
- Garantire un ambiente sicuro, confortevole e ben illuminato
- Ridurre al minimo le distrazioni e favorire la facilità di movimento

Fornire supporto tecnico e umano è altrettanto importante. Concedete ai partecipanti il tempo necessario per familiarizzare con gli strumenti e assicuratevi che tutti abbiano accesso all'assistenza.

👉 Spesso, una persona che offre sostegno è più efficace di qualsiasi strumento.

8. Sicurezza ed etica

Quando si lavora con storie personali e strumenti digitali, è importante garantire che tutte le attività siano sicure, rispettose ed eticamente responsabili.

I facilitatori dovrebbero creare un ambiente in cui i partecipanti si sentano al sicuro, informati e a proprio agio nel partecipare.

Consenso

- Chiedere sempre il permesso prima di scattare foto, registrare audio o video
- Assicurarsi che i partecipanti comprendano ciò a cui acconsentono
- La partecipazione deve essere sempre volontaria



sulla privacy • Spiegare come i contenuti saranno utilizzati e condivisi

- Usare un linguaggio chiaro e semplice
- Tratta le storie personali con delicatezza

8. Sicurezza ed etica

Tutela

- Garantire un ambiente sicuro e adeguato per tutti i partecipanti
- Attenersi alle linee guida della propria organizzazione
- Mantenere la supervisione e definire aspettative chiare

Nessuna pressione

- I partecipanti condividono solo ciò che si sentono a proprio agio a condividere
- Evitare di forzare la partecipazione
- Rispettare i diversi livelli di coinvolgimento

 Un'atmosfera di sostegno e rispetto crea fiducia e incoraggia una partecipazione autentica.

- “Particolarmente importante quando si lavora con i minori”
- “le storie = contenuti sensibili”
- “la fiducia è il fondamento dell'attività”



LEGENDS

Grazie per l'attenzione!